

Occupazione, a maggio record con 24,3 milioni ma trainata dagli over 50

Giorgio Pogliotti

A maggio il numero di occupati tocca il picco dei 24,3 milioni. Si tratta del numero più alto registrato dall'inizio delle rilevazioni Istat (2004), pari a 80mila occupati in più rispetto ad aprile e a 408mila in più rispetto a maggio 2024. Tuttavia questo incremento è trainato dagli over 50 anni che fanno segnare +124mila occupati su base mensile e +572mila su base annua. Come conseguenza di questo fenomeno è l'occupazione "permanente" - quella dove è contrattualizzata la fascia di popolazione in età da lavoro più anziana - a crescere maggiormente, sia su base mensile sia su base annua.

Vediamo i dati Istat di maggio: rispetto ad aprile l'aumento di 80mila occupati coinvolge uomini, donne, dipendenti permanenti (+67mila), autonomi (+17mila) e come già detto solo coloro che hanno almeno 50 anni d'età. In lieve calo i dipendenti a termine (-4mila) e tutte le altre classi d'età. Il tasso di occupazione sale al 62,9% (+0,2 punti su aprile). Nel contempo le persone in cerca di lavoro crescono di 113mila unità, la crescita riguarda entrambe le componenti di genere ed è diffusa in tutte le classi d'età. Il tasso di disoccupazione sale al 6,5% (+0,4 punti), quello giovanile al 21,6% (+1,7 punti). Il calo di 172mila unità degli inattivi coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, il tasso di inattività scende al 32,6% (-0,5 punti).

Passando al confronto su base annua, il numero di occupati supera quello di maggio 2024 di 408mila unità, l'aumento riguarda uomini, donne, i 25-34enni e gli ultra 50enni, a fronte di una diminuzione tra i 15-24enni e i 35-49enni. Gli occupati permanenti crescono di 388mila unità, quelli indipendenti aumentano di 175mila unità, gli occupati a termine calano di 155mila. Rispetto a maggio 2024, si contano 15mila persone in più in cerca di lavoro e 320mila inattivi in meno. La crescita dei disoccupati non è comunque un dato negativo, perché molti scoraggiati hanno ripreso a cercare attivamente lavoro, peraltro ad aprile con le festività, potevano aver sospeso la ricerca.

Dai dati Eurostat emerge che l'Italia con il 6,5% di senza lavoro è leggermente sopra il tasso medio di disoccupazione dell'area Euro che a maggio è al 6,3%, e dell'Ue dove è al 5,9%. Per i giovani il tasso di senza lavoro al 21,6% è ben più alto del 14,8% dell'Ue e del 14,4% dell'area Euro.

«I dati ci confortano - ha commentato il ministro del Lavoro, Marina Calderone - cresce l'occupazione a tempo indeterminato, diminuiscono i contratti a termine e calano al minimo storico gli inattivi». Si sofferma sul dato anagrafico Francesco

Seghezzi, presidente di Adapt: «Negli ultimi dodici mesi emerge un dominio degli over 50: la coda delle riforme pensioni occupano le persone per più anni, con effetti per le imprese, in termini di innovazione e produttività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA